

5. Segnalare a un adulto di riferimento (es. genitore, insegnante) i segnali di disagio profondo che vedi in un tuo compagno di classe o in un tuo amico.
6. Provare a fare gruppo, con l'aiuto di un adulto amico o di un insegnante, per contrastare il persecutore e aiutare chi è stato preso di mira.

(Fonte: www.generazioniconnesse.it, con adattamenti).

Può succedere che, nonostante queste strategie, i fatti posti in essere dal cyberbullo siano gravi e prolungati e non accennino a finire.

Quali sono gli strumenti con i quali è possibile difendersi?

1. **Richiesta di aiuto.** Esistono esperti che offrono sostegno nei casi di esperienze negative o situazioni di disagio, dipendenti dall'utilizzo della Rete. Essi sono in grado di suggerire le azioni e gli interventi più opportuni per risolvere la situazione di rischio o di disagio. Un servizio di questo tipo ("helpline") è attivo sul sito del progetto "Generazioni connesse" (www.generazioniconnesse.it/helpline), dove puoi trovare la linea di ascolto 1.96.96 (attiva 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno) e la chat di Telefono azzurro (<http://www.azzurro.it/sostegno>) (da lunedì a venerdì, dalle 8.00 alle 22.00 e sabato e domenica, dalle 8.00 alle 20.00).
2. **Richiesta di oscuramento del web.** Il minore vittima di cyberbullismo che abbia compiuto i quattordici anni, ciascun genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale

sul minore può presentare istanza al gestore del sito Internet o del social media per ottenere l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in Rete, da eseguirsi entro 48 ore dalla richiesta. In difetto, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le 48 ore successive (art. 2, L. n. 71/2017).

3. **Ammonimento** (avvertimento verbale) **del Questore.** Questa procedura è applicabile fino a quando non sia proposta querela o denuncia nei confronti di minori di età superiore ai quattordici anni, autori di atti di cyberbullismo ai danni di altri minori, rientranti nei reati di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) o illecito trattamento dei dati (art. 167 Codice Privacy). Il Questore convoca il minore responsabile assieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale, ammonendolo al fine di far cessare le azioni lesive della salute, della libertà e dell'equilibrio psicofisico della vittima (art. 7 L. n. 71/2017). Nel caso in cui non abbia l'effetto desiderato, si può procedere con la denuncia.
4. **Denuncia alla Polizia postale o ai Carabinieri.** Per denunciare gli episodi di cui si è stati vittime su Internet, è stato appositamente creato un Commissariato di Polizia di Stato *online*, una sorta di sportello per la sicurezza degli utenti del web, che offre anche solo consigli (www.commissariatodips.it). Consente, inoltre, di presentare denuncia *online* per i reati telematici (dai quattordici anni in su), dando vita ad un procedimento che dovrà essere completato o integrato davanti all'Ufficio di Polizia prescelto.

Mettiamoci alla prova

Competenze di base e di cittadinanza:

- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela delle persone, della collettività e dell'ambiente;

Lavoro di gruppo:

1. Dopo aver letto attentamente quest'approfondimento, la classe si divide in gruppi di lavoro.
2. All'interno di ogni gruppo s'individuano:
 - gli "esperti" che dovranno fornire sostegno a studenti, vittime di "cyberbullismo";
 - gli studenti, che dovranno immaginare di vivere situazioni di disagio, legate al mondo del web.
3. Ciascun gruppo ha venti minuti, per progettare e or-

- agire in modo autonomo e responsabile;
- progettare;
- collaborare e partecipare;
- risolvere i problemi.

ganizzare i dettagli degli interventi richiesti. Eventuali esperienze negative nell'utilizzo della Rete.

4. A turno, davanti al resto della classe, ogni gruppo simula una situazione di richiesta di aiuto che gli esperti cercano di risolvere, dove ogni alunno è chiamato a interpretare il ruolo assegnato.
5. L'esperienza può essere ripetuta, invertendo i ruoli all'interno di ciascun gruppo.